

DISCRIMINAZIONE NELLA SCUOLA PARITARIA: ALUNNO RIFIUTATO, L'INTERVENTO DI ANMIC



UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONE ANMIC

Una scuola paritaria ha rifiutato la domanda di iscrizione di Federico, bambino autistico, nonostante inizialmente la dirigenza avesse verbalmente approvato la richiesta. Racconta Laura, la madre del bambino: "All'inizio la dirigente della scuola si era dimostrata disponibile all'inserimento, anche sapendo della sua disabilità".



Continua la madre: "tuttavia, in seguito al colloquio della dirigente con alcune insegnanti e ad una successiva valutazione collegiale, sono stata nuovamente convocata e la dirigente ha ritrattato le proprie posizioni, rifiutando così l'iscrizione di mio figlio. Il motivo? Per lei la disabilità avrebbe creato difficoltà nel lavoro con gli altri alunni della classe".

Così, la madre si è trovata costretta a cambiare istituto, trovando una scuola in cui il figlio, dal prossimo settembre, sarà finalmente accolto. Avvertendo un comportamento chiaramente discriminatorio, si è rivolta ad ANMIC, portando all'attenzione la situazione che aveva vissuto.

ANMIC ha deciso di intervenire, inviando una lettera di richiamo alla dirigenza scolastica in cui veniva segnalato il comportamento altamente discriminatorio e quindi inaccettabile.

L'Art. 24 della Convenzione Onu sancisce il pieno diritto all'istruzione da parte delle persone con disabilità, garantendo un sistema di istruzione inclusivo. La risposta della dirigente in cui comunicava che si sarebbe messa a lavoro per garantire personale aggiuntivo, al fine di permettere l'iscrizione di Federico, si è dimostrata tardiva e certamente poco coerente con la "valorizzazione delle diversità", punto di forza per un sistema scuola davvero inclusivo.



antidiscriminazione@anmic.it